

SCHEDA ARTISTICA



ANTONIO GROSSO in

MINCHIA SIGNOR TENENTE

scritto e diretto da **ANTONIO GROSSO**



Sicilia, 1992.

Su un cucuzzolo di montagna, in un paesino dove il tempo sembra essersi fermato, sorge una piccola caserma dei carabinieri. Cinque militari, ognuno proveniente da una regione diversa, condividono turni, scherzi, sfottò, e un'unica certezza: il massimo dell'emergenza, lì, sono i ladri di galline. Tra assurde denunce da parte di Parerella, il matto del paese, amori proibiti (uno dei carabinieri è fidanzato con una ragazza del posto, in barba al regolamento), paradossi quotidiani e una sorprendente armonia, il gruppo si sente ormai più simile a una famiglia che a una squadra militare. Tuttavia, l'arrivo di un nuovo tenente - rigido, severo, deciso a rimettere tutti in riga - rischia di stravolgere quell'equilibrio fragile e prezioso.

"MINCHIA SIGNOR TENENTE" è la commedia cult degli ultimi 20 anni. Si parla di mafia, ma in maniera totalmente ironica e originale, facendo sì che la risata porti alla riflessione ma soprattutto al modo di porsi verso le ingiustizie. E questo per far sì che ognuno di noi possa avere un sguardo dritto senza mai voltarsi, affrontando con coraggio e leggerezza tutto ciò che la vita ci offre.



"La libertà è l'essenza di ogni individuo, l'espressione più autentica di ogni persona. È ciò che ci rende veramente vivi. 'Minchia Signor Tenente' esplora il concetto di libertà attraverso l'amore, l'amicizia e l'onestà, raccontando una storia universale che ognuno di noi può vivere e soffrire nella propria esistenza. Questa storia attraversa un'Italia che ha conosciuto momenti bui, ma anche una profonda resilienza.

La drammaturgia si fonde con un disegno di luci poetico ed essenziale, una scenografia che evoca il passato senza perdere la modernità, e una recitazione semplice e profonda, molto naturale. Dopo vent'anni, ritorno alla regia di questo cult teatrale italiano, cercando di fondere comicità, poesia, dramma e verità. Ho cercato di mettere insieme vent'anni di storia di questo spettacolo straordinario, sperando di esserne stato all'altezza."

ANTONIO GROSSO



**NOTE DI
REGIA**



Martinitt Da oggi in scena il lavoro di Antonio Grosso ispirato al brano sanremese di Faletti

Il «Signor tenente» va a teatro

Una tragicommedia sulla mafia

«Ero un bambino quando Giorgio Faletti nel '94 cantò "Signor Tenente" al Festival di Sanremo, una canzone che mi rimase in testa anche perché mio padre, carabinieri, di fronte alla tv disse: "Se questa canzone vince, l'Italia cambia". La canzone arrivò seconda. L'Italia nel frattempo non è certo migliorata, ma qualcosa nella mia vita è successo. Ho scritto "Minchia signor tenente", è una commedia tragica sulla mafia, in cui si ride per un'ora e mezza, riflettendo».



Carabinieri Giorgio Faletti e una scena della pièce di Grosso ambientata in una caserma in Sicilia



ten. Secondo me prima la mafia si manifestava con bombe e attentati, ora gli accordi sono cambiati, ma la situazione è anche più pericolosa. Il Faletti ha mai visto la commedia? Lo scrittore ci risponde dalle Maldive: «Non ancora, ma sono orgoglioso che quella canzone abbia ispirato un testo teatrale. Quel brano ha cambiato anche la mia vita, mi ha fatto capire che non ero solo un comico. E anche se una canzone non salva il mondo, nel mio piccolo sono contento di aver in qualche modo contribuito. All'epoca di Sanremo avevo devoluto i proventi di un contratto pubblicitario all'Arma dei carabinieri».

Livia Grossi

Via Pitteri 58, da stasera al 30 gennaio, ore 21, € 17-20

— MILANO —

«MINCHIA signor tenente e siamo qui con queste divise, che tante volte ci vanno strette, specie da quando sono derivate da un umorismo di barzellette. E siamo stanchi di sopportare quel che succede in questo paese, dove ci tocca farei ammazzare per poco più di un milione al mese». Giorgio Faletti a Sanremo nel 1994. Prima di scoprirsi fra gli autori più letti. Canzone bella davvero, arrivata seconda perché meglio non ciagarre. E per una volta, è la musica a ispirare il teatro, non le consuete sceneggiature riciclate o i romanzi ottocenteschi. Vi si è infatti lasciato guidare Antonio Grosso per il suo «Minchia signor tenente» (nella foto) diretto da Nicola Pistoia. Commedia freschissima, certo. Ma anche molto altro. Grazie allo sguardo lucido sul problema mafia. E (soprattutto) alla sensibilità con cui affronta umani destini e nobili miserie, che si snocciolano in una piccola e sperduta stazione dei carabinieri in Sicilia, con la sua quotidiana semplicità, avamposto di legalità e avam-

posto del nulla, come la Fortezza bazzariana de «Il Deserto dei Tartari». Qui si ritrovano cinque militari provenienti da ogni parte d'Italia, a distrarsi tra fustarelli, licenze e rapporti coi paesani. Ma un giorno arriva un nuovo tenente mandato dal Comando Generale. C'è da inseguire un noto mafioso, niente più ladri di galline. E l'atmosfera cambia. Gusto tragico e una curiosità purissima per gli eroi che non fanno notizia, quelli che la storia si dimentica: questo nel testo del giovane Antonio Grosso, lui stesso figlio di generazioni di carabinieri ma dedicato presto a teatro e tv («R.I.S.» e «Squadra Antimafia», da metà aprile con Massimo Ranni in «Sabato domenica e lunedì» di Eduardo). E con lui in scena Daniele Antonini, Fabrizio D'Alessio, Joffea Ferli, Francesco Nannarelli, Antonello Pascale, Maria Antonietta Tilloca e l'esperienza di Natale Russo. Al Teatro Martinitt di via Pitteri 58. Repliche dal giovedì al sabato alle 21, la domenica alle 16. Info: 02.36580010. Diego Vincenti



Lo spettacolo "Minchia signor tenente" al Teatro Martinitt

Sicilia, 1991, una tranquilla caserma di carabinieri in un piccolo paese dove la mafia sembra non esistere. Fino a quando non si comincia a parlare di un pericoloso latitante che potrebbe essersi nascosto proprio da quelle parti. Minchia signor tenente nel titolo cita la canzone con cui Giorgio Faletti si piazzò al secondo posto al festival di Sanremo del 1994, nella sostanza parla di criminalità organizzata scegliendo la strada dell'ironia e della leggerezza. Una commedia di Antonio Grosso interpretata tra gli altri da Daniele Antonini e Natale Russo.

(s.ch.)

Teatro Martinitt via Pitteri 58, ore 21. Fino al 30 gennaio. Biglietti 20 euro. Tel. 02.36580010



RASSEGNA STAMPA

"MINCHIA SIGNOR TENENTE", scritto da Antonio Grosso a soli 23 anni, è uno spettacolo che nasce nel 2006.

Replicato negli anni per oltre 550 volte, viene ripreso in una nuova versione per la stagione teatrale 2025/2026, per festeggiare il ventennale.

Visto da circa 80.000 spettatori, apprezzato da circa 5.000 studenti, è uno degli spettacoli cult degli ultimi anni. Dieci anni di seguito a Roma, otto anni di seguito a Torino e per tre volte a Milano.

"MINCHIA SIGNOR TENENTE" è vincitore del "Premio Cerami" per la miglior drammaturgia contemporanea, e sullo stesso spettacolo è stata scritta una tesi di laurea dal titolo:

"Il teatro come strumento educativo per la promozione della legalità".



INFORMAZIONI

CLICCA PER GUARDARE IL TRAILER

TRAILER <.....

CLICCA PER GUARDARE IL VIDEO DELLO SPETTACOLO

ATTO I <.....

ATTO II <.....

CONTATTI:
ANTONIO GROSSO +39 328 967 2600
GIORGIA RADICE +39 334 984 5757



**MATERIALE
MULTIMEDIALE**